

## RAPPORTO CER Aggiornamenti

5 Novembre 2012

## IL MISERY INDEX DELLE FAMIGLIE ITALIANE

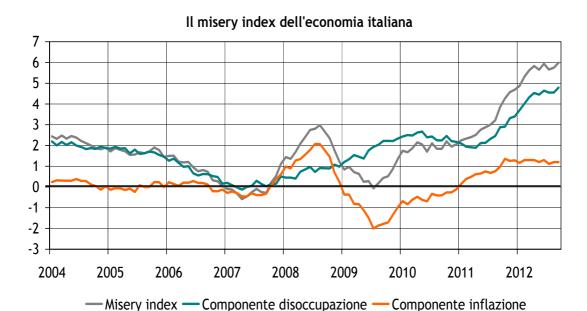
A settembre l'indicatore di disagio sociale registra un aumento di due decimi e torna sui valori di massimo dello scorso giugno. Il deterioramento è interamente attribuibile alla componente disoccupazione, salita al 10,8%. Il tasso di inflazione resta fermo al 3,2%.

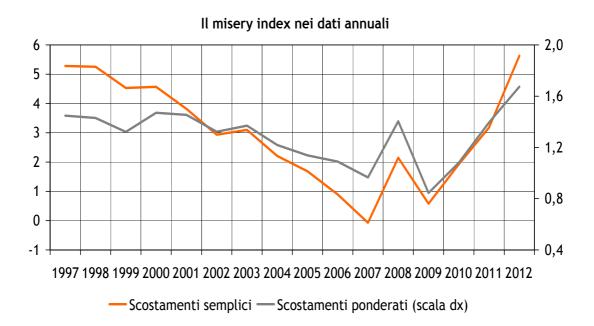
Mutamenti significativi di quest'ultima componente si avranno a partire dal prossimo mese, quando verrà meno l'effetto scalino prodotto dall'aumento delle aliquote Iva. Il dato comunicato dall'Istat indica infatti, per ottobre 2012, un calo dell'inflazione al 2,6%.

L'impatto virtuoso sull'indicatore rischia tuttavia di essere ridimensionato, se non compensato, dall'ulteriore aumento atteso per la disoccupazione. A tal riguardo, di particolare rilievo sono gli andamenti riscontrati negli ultimi due mesi, quando il numero di occupati è diminuito di 110mila unità (-0,5%), fatto che potrebbe segnalare l'avvio di una profonda ristrutturazione dei processi produttivi. Nella prima metà dell'anno, l'aumento della disoccupazione era stato invece determinato esclusivamente dalla crescita della forza lavoro.

Nei valori annuali, il livello del *misery index* ha raggiunto il valore massimo della serie storica considerata, confermando come quello in corso sia, per le famiglie italiane, il periodo peggiore degli ultimi quindici anni.







Nel confronto europeo, la situazione italiana continua a migliorare rispetto a quella spagnola, ma torna a peggiorare nei confronti di Francia e Germania. L'inflazione italiana, misurata con l'indice armonizzato europeo, sale infatti al 3,4%, mentre in Francia e in Germania scende, rispettivamente, al 2,2 e al 2,1%. In Spagna, l'aumento dei prezzi raggiunge il 3,5%, a causa dell'aumento delle imposte indirette. Il tasso di disoccupazione resta stabile in Germania (5,6%), aumenta di un decimo in Francia (10,8%) e sale al 25,8% in Spagna.



